



## Istituto "Ten.Righetti" Melfi Classe III C-D Biotecnologie Sanitarie e Mecc.Maccatronica ed Energia

Quest'anno la nostra Scuola ha partecipato al Progetto IL QUOTIDIANO IN CLASSE: **una didattica del giornale** a cui hanno partecipato più scuole della Basilicata. Si è fatto uso strategico delle tre testate giornalistiche lucane ("La Nuova", "La Gazzetta" e "Il Quotidiano") in un numero di 20 copie per ciascuna testata che sono pervenute gratuitamente nelle classi aderenti nel giorno della settimana scelto dalla nostra insegnante in base alle proprie necessità organizzative e di programmazione per il periodo da Ottobre a Novembre.

Sapevamo che avremmo avuto a disposizione tre quotidiani a partire dalla mattina presto per alcuni giorni al mese. Sapevamo di dover proporre delle attività da realizzare con essi, effettuare un'analisi dei bisogni all'interno della classe per individuare le attività che avrebbero potuto suscitare l'interesse e la partecipazione di noi studenti e sperimentare in prima persona le attività proposte per valutarne la fattibilità. Partendo da questi presupposti è ora possibile entrare nello specifico della ricerca, in particolar modo iniziando a delineare la modalità con cui è stato possibile attuare il percorso. E' cambiato sicuramente il modo di fare lezione, non più la regola della lezione frontale ma l'attuazione di una comunità di apprendimento dove ad ognuno di noi era richiesto un contributo per poter sviluppare i possibili percorsi della progettazione. La sperimentazione, perciò, si è sviluppata utilizzando due modalità, complementari e assolutamente



stimolanti: il **Cooperative Learning** e l'utilizzo di **e-learning**. Entrambe si sono rivelate pratiche utili e necessarie. L'apprendimento cooperativo, che si iscrive all'interno della teoria socio-costruttivista, ha permesso di attuare un confronto e un dialogo aperto sulle varie proposte, sui dubbi e sui compiti che a poco a poco si sono presentati davanti. L'attuazione di questa modalità, dopo alcuni incontri, ha favorito lo stabilirsi di un clima sereno, avulso dalla preoccupazione di dare risposte inadeguate o sbagliate, consapevoli del fatto che ogni apporto, ogni considerazione, ogni ipotesi doveva essere presa in considerazione. Una delle prime e più appropriate cose da fare è apparsa sicuramente quella di prendere visione dei giornali. Era giusto partire da qui, per poter essere in grado di sviluppare idee appropriate che ne permettessero l'utilizzo. Anche se ognuno di noi aveva

già esperienza di lettura approfondita di questi quotidiani, osservarli attentamente in maniera critica ha permesso di approfondire e di far emergere i punti di forza di ogni giornale, ne sono emerse la peculiarità, lo stile di scrittura, oltre che l'idea guida del giornale. Il confronto tra articoli diversi è stato utile inoltre per capire il punto di vista dei giornalisti che intervenivano in quell'argomento. Attraverso il *brainstorming* continuo tra noi e la discussione di diversi articoli che trattano lo stesso tema sono state sviluppate interessanti riflessioni. La pratica della discussione si rifà ad una **dimensione dialogica della didattica**. Attraverso questa modalità ognuno ha potuto esprimere la propria opinione in merito all'argomento dibattuto, cercando di partecipare tutti a questo confronto.

La sperimentazione nel suo complesso ha permesso l'emergere di due considerazioni molto importanti:

- la prima conferma la necessità di poter usufruire di diversi giornali.
- la seconda considerazione da fare è che per rendere possibile la nascita di una "comunità spontanea" di studenti che si soffermano a leggere e a dibattere i giornali sono necessari dei luoghi che facilitino queste azioni. I docenti svolgono un ruolo attivo in questo possibile percorso che ha portato il "Giornale in Aula". Sono coloro che dovrebbero sostenere e appoggiare l'utilizzo di questo valido strumento. Sarebbe l'opportunità, attraverso un uso ben studiato e strutturato in aula, di confronto con gli studenti oltre che pur sempre un percorso dedicato all'apprendimento/insegnamento.

Alla luce di tutto quello che è stato rilevato, studiato, elaborato e confrontato si possono trarre diverse considerazioni sull'attività che è stata svolta. Il percorso che è stato effettuato nell'arco di quattro settimane ha richiesto un grosso impegno da parte di ciascuno, ma il modo in cui è stato fatto il lavoro è stato un aspetto nuovo e sconosciuto dell'ambito scolastico. Infatti, la dimensione operativa della ricerca, è stata caratterizzata dal trasferimento continuo della teoria alla pratica.

Volendo sintetizzare gli argomenti che hanno avuto la supremazia e che quasi sempre hanno guadagnato le prime pagine possiamo sicuramente far riferimento, sul piano locale, alle elezioni regionali appena svoltesi mentre sul piano nazionale è stato sicuramente il governo delle larghe intese a farla da padrone. Sul tema nazionale abbiamo potuto rilevare una insoddisfazione generalizzata anche degli stessi politici che compongono l'attuale maggioranza di governo in particolare tutti rivolgono critiche pesanti nei confronti di una legge elettorale definita " **Porcata** ", che non ha dato al paese una maggioranza in grado di governare. La nostra **riflessione** è la seguente: *chi ha impedito al nostro parlamento di modificare una legge da tutti ritenuta una " **porcata** " ?*

A conclusione del percorso abbiamo avuto un incontro con il giornalista D.Cennamo della "Nuova" con il quale si è instaurato un dialogo e un dibattito sui dati raccolti in questo mese nella lettura dei tre quotidiani.

Abbiamo appreso che il **modo di fare giornalismo sta cambiando davanti al facile accesso alle informazioni fornite dalla rete web** ma ciò non deve spaventare quanto divenire un'opportunità. Si sono affrontati i **temi dell'aver e del dare le notizie nel mondo facile di Facebook e dei social network.**

"Non c'è più il giornalista a darti la notizia - spiega Cennamo -. Siamo sommersi dalle informazioni che la



rete offre e dobbiamo capire come selezionarle con criterio. **Il giornale ha l'autorevolezza che la rete non ha**, come fare? Ricomponendo i frammenti, tenendo conto delle firme che nel tempo hanno dimostrato fondatezza. Attenzione, l'informazione di qualità di paga, se non è così l'informazione è meno buona". Cennamo ha anche spiegato come la crisi non abbia intaccato il fascino del mestiere del giornalista che **se qualcuno se lo sente nelle vene, vale la pena provarci. Fare il giornalista -dice Cennamo- significa guardarsi attorno,denunciare,protestare,dare la notizia essendo informati,ma soprattutto noi piccoli"giornalisti in erba" dobbiamo avere argomenti concreti altrimenti "L'Urlo", il nostro periodico scolastico, non andrà avanti.**

